

Il povero grida e il Signore lo ascolta



O Dio, tu **non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito**, e fa' che **ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati** nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Dal libro del Siràcide
Il Signore è giudice e per lui non c'è
preferenza di persone.
Non è parziale a danno del povero
e ascolta la preghiera dell'oppresso.
Non trascura la supplica dell'orfano,
né la vedova, quando si sfoga nel
lamento.
Chi la soccorre è accolto con
benevolenza, la sua preghiera arriva fino
alle nubi. La preghiera del povero
attraversa le nubi né si quietava finché non
sia arrivata; non desiste finché
l'Altissimo non sia intervenuto
e abbia reso soddisfazione ai giusti e
ristabilito l'equità.
Es 17, 8-13

Dio eterno, grande e potente, tu manifesti la
forza del tuo amore soprattutto quando
accogli il peccatore che con umiltà si apre a
te. Ti chiediamo di rimettere i nostri debiti e
di insegnarci a usare altrettanta misericordia
verso i nostri debitori. Ce lo ha ricordato il
tuo Figlio, che ci ha invitato a invocarti come
Padre nostro che sei nei cieli...

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, Gesù disse ancora questa
parabola per alcuni che avevano l'intima
presunzione di essere giusti e
disprezzavano gli altri:
«Due uomini salirono al tempio a
pregare: uno era fariseo e l'altro
pubblicano.
Il fariseo, stando in piedi, pregava così
tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non
sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti,
adulteri, e neppure come questo
pubblicano. Digiuno due volte alla
settimana e pago le decime di tutto
quello che possiedo».
Il pubblicano invece, fermatosi a
distanza, non osava nemmeno alzare gli
occhi al cielo, ma si batteva il petto
dicendo: «O Dio, abbi pietà di me
peccatore».
Io vi dico: questi, a differenza dell'altro,
tornò a casa sua giustificato, perché
chiunque si esalta sarà umiliato, chi
invece si umilia sarà esaltato».
Lc 18, 9 - 14

non fai
preferenze di
persone e ci
dai la certezza
che la
preghiera
dell'umile
penetra le
nubi

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone un giudice giusto, che conosce il cuore dell'uomo e non ignora i nostri sentimenti più profondi

La preghiera del povero attraversa le nubi anche chi umanamente ha meno sicurezze, davanti a Dio è invitato ad aprirsi con coraggio e fiducia perché l'Altissimo è attento a ciascuno dei suoi figli, e dal cielo continuamente segue il loro cammino con pazienza infinita

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore" il pubblicano è un modello di "povero": non tanto economicamente – spesso è proprio lui il ricco – quanto di legami e di fiducia; dalle persone è isolato per le sue scelte negative, ma Dio rimane aperto verso di lui, pronto ad esaudire la sua preghiera se fatta con umiltà, frutto e segno di conversione

Dopo le parole di Gesù ho ancora motivo di pensare che il mio peccato mi renda impresentabile davanti a Dio, escluso per sempre dalla sua misericordia?

guarda anche
a noi come al
pubblicano
pentito

né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità questa fiducia alimenta la costanza nella preghiera, l'audacia di non smettere mai di rivolgersi a Dio, il Misericordioso. Viene sottolineata la potenza di questo atto di fiducia che l'uomo è in grado di fare quando si apre alla misericordia di Dio

chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato l'atteggiamento del Signore rovescia i criteri umani: davanti a lui hanno possibilità quanti sanno riconoscere la sua grandezza e la loro povertà; il Giusto sa accogliere anche il peccatore per renderlo libero dalla sua colpa

Mi rivolgo a Dio con umiltà e fiducia, oppure pretendo la sua grazia senza disponibilità a cambiare la mia vita?

ci apriamo alla
confidenza
nella tua
misericordia
per essere
giustificati

Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento vengono ricordate alcune categorie di "poveri": lo schiavo, l'orfano, la vedova, chi invoca da Dio l'aiuto perché non l'ottiene dalle persone. La potenza di Dio si manifesta verso i più piccoli, ma non per opprimerli, bensì per innalzarli verso di lui

Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri Gesù richiama lo stile di Dio a quanti si sono già fatti una precisa immagine di lui e lo hanno catalogato in modo da allontanare i "poveri" che giudicano senza usare misericordia, cosa che invece sa fare il Signore

È anche per me questa parabola? Rischio a volte di voler accampare particolari meriti per cui Dio deve riconoscermi giusto, come io stesso mi giudico?